



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

OTTAVA LEGISLATURA

MOZIONE N. 102

SUPER STRADA AFFI-PAI: SI SOSPENDANO LE PROCEDURE E LA RICHIESTA DI INSERIMENTO NELLA LEGGE OBIETTIVO. LA REGIONE TENGA CONTO DEI COMUNI E DELLE COMUNITÀ INTERESSATE.

presentata il 28 novembre 2007 dai Consiglieri Cortelazzo, Giorgetti, Coppola, Donazzan, Teso e Zanon

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- la Giunta regionale, con deliberazione n. 2080 del 10 luglio 2007, approvava l'avvio della procedura per la realizzazione di un nuovo collegamento da Affi, in prosecuzione della SR 450, fino a Pai, frazione di Torri del Benaco, con la SR 249 "Gardesana orientale" e contestuale adeguamento della SR 450 da Castelnuovo del Garda ad Affi, da trasformare in strada a pedaggio;
- la Regione del Veneto nell'ottobre 2007 propone uno schema di atto aggiuntivo all'intesa generale quadro del 24 ottobre 2003 tra il Governo e la Regione del Veneto, nel quale è ricompresa l'opera sopraccitata per le "infrastrutture di interesse regionale per le quali concorre l'interesse nazionale", in previsione dunque di un inserimento dell'opera nella legge obiettivo nazionale, con il conseguente superamento di ogni possibilità di intervento degli enti locali sul tracciato, sulle modalità di realizzazione, sulla tutela ambientale;
- l'opera prevede di essere realizzata in parte attraverso la riqualificazione della sede stradale, in parte attraverso la creazione di una nuova arteria a pedaggio che, da Costermano, raggiunga la frazione di Pai, nel Comune di Torri del Benaco;
- la provincia di Verona aveva commissionato uno studio di fattibilità per la realizzazione di una viabilità alternativa alla SR 249, il quale ha evidenziato alcune perplessità significative, sia in termini di investimenti economici sia in termini di utilizzo del suolo;

CONSIDERATO CHE:

- il territorio attraversato da questa opera ricade in gran parte in area S.I.C. (Sito in Interesse Comunitario);
- il Monte Baldo, è definito dal Piano di Assetto Idrogeologico come zona ad alta densità di frane;

- sull'argomento, i Sindaci, i Consigli comunali, la Comunità Montana del territorio hanno espresso a più riprese e con diverse forme e modalità il proprio netto dissenso alla nuova strada AFFI-PAI, in sintonia con i comitati costituitisi sul territorio, ai quali aderiscono tantissimi cittadini contrari alla strada;
- la richiesta e la protesta dei Comitati e delle Amministrazioni locali sono adeguatamente e dettagliatamente motivate e assolutamente condivisibili. In via esemplificativa si riportano le argomentazioni più significative:
 - a) l'opera porterebbe ancora più traffico sul Garda;
 - b) la strada in oggetto verrebbe in gran parte utilizzata per meno di tre mesi l'anno;
 - c) ne risentirebbe l'economia del paese che verrebbero tagliati dalla strada;
 - d) l'opera non è stata oggetto di concertazione con le amministrazioni;
 - e) un patrimonio incalcolabile e unico di bellezze naturali, scorci, sentieri, meravigliose e intatte contrade medievali, già qualificato come Sito di Interesse Comunitario, verrebbe stravolto;

impegna la Giunta regionale

- 1) ad escludere il collegamento tra la A22 del Brennero ed il sistema della viabilità del Lago di Garda della proposta regionale di atto aggiuntivo all'Intesa generale quadro del 24 ottobre 2003 tra il Governo e la Regione del Veneto, ed in ogni caso, ad evitare l'inserimento della strada nella legge obiettivo nazionale;
- 2) ad escludere l'opera di cui trattasi dalla previsione del piano d'Area del Garda-Baldo in fase di redazione da parte degli uffici urbanistici;
- 3) a revocare o sospendere ogni procedura di finanza di progetto inerente la strada "AFFI-PAI" e l'adeguamento della SR 450 da Castelnuovo del Garda ad Affi, in attesa della modifica del Piano Triennale regionale per lo stralcio dal Piano della sopraccitata opera;
- 4) ad istituire un tavolo di concertazione con le Amministrazioni locali e la Provincia di Verona, al fine di predisporre una soluzione condivisa al problema viabilistico privilegiando, rispetto alla costruzione di nuove arterie, il potenziamento della viabilità esistente comunale, provinciale e regionale, con interventi puntuali che si realizzerebbero a costi contenuti, migliorando gli assi principali e le penetrazioni a pettine che permetterebbero di abbandonare la Gardesana, per indirizzarsi verso la viabilità dell'entroterra (alcuni semplici esempi riguardano la strada Villanova-Brenzzone, la Albisano-Marciaga-Castion e la eliminazione del nodo degli attraversamenti semaforici di Albarè e Affi);
- 5) solo qualora le risorse pubbliche (Stato, Regione e Provincia etc.) non fossero sufficienti al fine di garantire il finanziamento degli interventi così definiti, potrebbe essere valutata la possibilità di rendere a pagamento l'arteria Castelnuovo-Affi, ma senza affidare a privati la concessione della stessa. Essendo infatti sufficiente incaricare Veneto Strade (società che è proprietaria di quest'arteria, e di cui tra le altre fanno parte la Regione del Veneto, la Provincia di Verona e la Società Autostrade) di predisporre un piano industriale ed economico per valutare la possibilità di creare una società mista, di cui facciano parte anche i Comuni del comprensorio, che gestisca questa strada a pagamento con la garanzia che gli introiti derivanti vengano reinvestiti, per il miglioramento delle infrastrutture e della viabilità della Gardesana Orientale, anziché rappresentare l'utile di qualche azienda privata.